



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
ISPETTORATO GENERALE PER I RAPPORTI FINANZIARI  
CON L'UNIONE EUROPEA  
UFFICIO III

Roma,

Prot. N. /2020  
Rif. Prot. Entrata N. 240817/2020  
Allegati:  
Risposta a nota del: 17/12/2020

All' Ufficio del Coordinamento  
Legislativo  
Ufficio Legislativo - Economia  
  
S E D E

**OGGETTO:** COM (2018) 326 – Atti di indirizzo parlamentari e richiesta seguiti relativi alla Proposta di Regolamento del Consiglio concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie basate sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, sul sistema di scambio di quote di emissioni dell'Unione europea e sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati, nonché le misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria.

Si fa riferimento alla nota Prot. 11498 P-4.22.25 del 17 dicembre 2020, con la quale il Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha chiesto i seguiti di competenza sull'atto di indirizzo adottato dalle Commissioni riunite V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea) il 4 marzo 2020, concernente l'iniziativa comunitaria indicata in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della L. 234 del 2012.

Al riguardo, nel prendere atto della valutazione favorevole espressa dalle Commissioni riunite, si conferma che la posizione assunta dal Governo nel corso dei negoziati condotti nelle competenti sedi comunitarie è risultata essere pienamente coerente con le prescrizioni ivi contenute.

In particolare, sul versante della spesa comunitaria, per quanto attiene alla dimensione complessiva del bilancio UE, l'azione negoziale dell'Italia ha consentito di preservare la proposta della Commissione, limitando i tagli richiesti dal gruppo dei c.d. "net payers", e di garantire quindi l'adeguato finanziamento tanto delle tradizionali politiche (coesione ed agricoltura), quanto delle nuove priorità quali il controllo delle frontiere, la sicurezza interna e la difesa.

Anche grazie all'azione del Parlamento europeo, infatti, l'accordo sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) UE 2021-2027 prevede una dimensione complessiva di 1.085,3 miliardi di euro (a prezzi 2018). A tale ammontare va inoltre aggiunta la dotazione del piano "Next Generation EU", che prevede l'attribuzione ai Paesi membri di fondi per complessivi 750 miliardi di euro (prezzi 2018), di cui 390 miliardi nella forma di contributi e per 360 miliardi nella forma di

prestati. Si ricorda che l'Italia risulta essere il principale beneficiario di tale programma straordinario, con rientri stimati per circa 208,6 miliardi.

Sul fronte del finanziamento del bilancio UE, il Governo italiano ha sostenuto la necessità di una profonda revisione del sistema delle risorse proprie, con l'introduzione di nuove risorse proprie autenticamente europee, in modo da ridurre progressivamente il peso della contribuzione nazionale, e l'eliminazione dei meccanismi di sconto collegati alla c.d. correzione britannica, che consentono attualmente agli Stati membri più prosperi di vedere artificialmente ridotti i propri contributi. Si è inoltre battuto con forza per il mantenimento della risorsa propria basata sull'IVA, che taluni Stati membri volevano abolire, ottenendone anche un meccanismo più semplificato di quantificazione.

Per le nuove risorse proprie, oltre all'introduzione dal 2021 del contributo basato sulla plastica, si è concordato che la Commissione presenterà, nel primo semestre del 2021, le proposte relative a un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e a un prelievo sul digitale, ai fini della loro introduzione al più tardi entro il 1° gennaio 2023. Inoltre, la Commissione è stata invitata a presentare una proposta riveduta sull'Emission Trading System (ETS), eventualmente estendendola al trasporto aereo e marittimo, mentre si rinvia al prossimo QFP l'introduzione di altre risorse proprie che potrebbero comprendere un'imposta sulle transazioni finanziarie.

Per quanto riguarda infine i meccanismi di correzione al bilancio, si è riusciti ad ottenere un sistema basato su sole correzioni del tipo lump sum.

Il Ragioniere Generale dello Stato